



«Abbiamo chiesto pari dignità con gli altri telegiornali. La direzione Rai nega spazi di informazione,



risorse, personale. Se c'è un'intenzione di spegnerci, seppur lentamente, noi ci opporremo».

Federica Sciarelli, Tg3, 10 novembre, ore 19.30 annunciando lo sciopero di oggi dei giornalisti

Prodi, l'Ulivo prepara il ritorno

Il manifesto del presidente della Commissione Ue: uniti si vince, porte aperte a tutti. Nel programma pace, informazione, Stato sociale. Domani vertice dell'alleanza

Marcella Ciarnelli

TEMPI NUOVI

Pasquale Cascella

L'ha chiamata «scommessa sul futuro», Romano Prodi. Se è scommessa, comporta un rischio. Che il presidente della Commissione europea ha deciso di correre, ignorando il simulacro anteposto dai suoi avversari, quello di un ruolo che con l'apertura e l'allargamento dell'Unione perde la sacralità formale. Non c'è una sola opzione del «manifesto» proposto a tutte le forze politiche del centrosinistra che non appartenga al dibattito aperto (e contrastato) sul futuro dell'Europa.

SEGUE A PAGINA 28

ROMA Convinto che ormai «questo è il tempo delle scelte» e che «uniti possiamo proporre un soggetto politico forte, possiamo ridare fiducia a chi guarda con preoccupazione ai grandi cambiamenti del mondo d'oggi» dando «una risposta nuova alla crisi della politica e della democrazia», Romano Prodi rilancia e rafforza la sua proposta ai riformatori italiani di unirsi in una singola lista a cominciare dalle prossime elezioni europee.

SEGUE A PAGINA 3

Il documento

Il testo integrale della proposta Prodi

NELL'INSERTO CENTRALE



Usa

OPPOSIZIONE AD ALTA VOCE

Laura Pennacchi

Nel dibattito politico italiano la contrapposizione tra riformisti e conservatori si sta trasformando in quella tra riformisti e avventuristi, accentuando l'alone di negatività su conservatori e avventuristi, senza però riuscire a illuminare la categoria del riformismo, rimasta in un tale limbo da sconfinare nella metafisica o, più prosaicamente, nel trasformismo, come dice Trentin.

SEGUE A PAGINA 29

Italia

IMITAZIONE DI UN REGIME

Paul Ginsborg

Per quanto riguarda il carisma, Berlusconi è leader assoluto del partito politico che ha creato (al pari dei suoi colleghi di governo Bossi e Fini). L'uso che fa della propaganda è sistematicamente orientato in direzione dell'affermazione di una leadership individuale, carismatica, che va oltre le tradizioni repubblicane italiane.

SEGUE A PAGINA 25

Medio Oriente

A GINEVRA UN FILO DI SPERANZA

Mario Soares

Ho sempre pensato che una delle chiavi per risolvere l'intricatissimo problema del Medio Oriente - problema che peggiora sempre più, sia in Iraq che in Afghanistan, per non parlare di altri Paesi in gravi situazioni - sarebbe trovare una soluzione per far cessare la spirale di violenza del conflitto israelo-palestinese. Sarebbe un enorme stimolo per giungere, in seguito, a un accordo globale di pace in tutta la regione. In realtà, il conflitto israelo-palestinese si è protratto, con squarci di relativa speranza, praticamente dalla nascita dello Stato di Israele nel maggio 1948. Cinquantacinque anni di incomprensioni, di negazione dell'altro, di guerre e guerriglie, di violenza inaudita. È ovvio che in una contrapposizione frontale tanto prolungata le colpe non stiano da una sola parte.

SEGUE A PAGINA 29

Berlusconi, la destra prepara la crisi

Bossi: «Elezioni a giugno». Fini e Follini: «Subito la verifica». Il premier: «Crisi? Quale crisi?»

ROMA Elezioni anticipate a giugno. A chiederle non è l'opposizione, a parlarne è un ministro del governo Berlusconi: Umberto Bossi. Il capo della lega dice: «Diamo tempo al governo fino a fine gennaio, la data ultima utile per andare al voto a giugno». Fini replica: «Non ci saranno elezioni anticipate, nessun dubbio». Nel governo che non c'è più, Lega e An si combattono senza esclusioni di colpi. Il premier assiste impotente e ripete: «Bisogna creare un nuovo spirito di squadra»

A PAGINA 4

Viterbo

Pacco bomba inviato a giornalista: poteva uccidere

TARQUINI A PAGINA 5

Delitto Marco Biagi, le Br lo scelsero perché non era protetto



Il luogo dell'omicidio del professor Marco Biagi

CIPRIANI A PAGINA 5

SEGUE A PAGINA 8

Arabia Saudita

RIYAD IL GRANDE ASSEDIO

Sigmund Ginzberg

«Penso che ce l'abbiano con la famiglia reale», dice al New York Times Wyche Fowler Jr., che era stato ambasciatore Usa in Arabia Saudita del 1997 al 2001. Detta così, gli americani lo definirebbero l'«understatement», l'eufemismo analitico dell'anno. Perché in Arabia Saudita quella «famiglia» è tutto. Il fondatore della dinastia, Abd al-Aziz al Saud, alla sua morte nel 1953 aveva lasciato 17 vedove e 44 figli maschi. Si stima il numero attuale dei principi reali attorno ai 6.000. Si valuta che ognuno dei principi possa avere da 40 ai 70 figli. Moltiplicatisi geometricamente soprattutto negli anni '90, i componenti della famiglia hanno già superato i 30.000. Un'altra generazione ancora e saranno 60.000, forse 100.000. Sono tutti stipendiati lautamente dal Tesoro.

Giuristi contro la censura al Csm

PIZZORUSSO, APPELLO PER LA LIBERTÀ

fronte del video Maria Novella Oppo

Il ritorno

Riportiamo il testo dell'appello a sostegno del professor Pizzorusso firmato da numerosi giuristi e costituzionalisti.

Le reazioni seguite alla lezione del professor Pizzorusso agli uditori giudiziari e alla relazione da lui tenuta all'Accademia dei Lincei, da tempo depositata presso il Csm e per libera iniziativa di questo stampata e distribuita agli uditori, offendono gravemente un illustre collega e con lui tutti noi studiosi, i costituzionalisti in particolare, per i quali l'analisi critica della realtà giuridica non può non essere un dovere essenziale.

SEGUE A PAGINA 29

Nessuno più di noi che vediamo (e purtroppo sentiamo) tanti berluscones sostenere in tv le tesi più improvvisate, può apprezzare lo sforzo di Ferdinando Adornato di dotare Forza Italia di un «corpus teorico». Avendo condiviso con lui (o almeno così credevamo) la convinzione secondo la quale senza teoria non c'è partito politico, ci sembra di capire come ora stia dedicando tutte le sue energie a dotare la destra, se non di una teoria, almeno di qualche punto di riferimento culturale. Da ciò il grande interesse con cui lo abbiamo ascoltato, ieri a Unomattina, presentare il suo libro intitolato «La nuova strada», quella che, ha detto, deve portarci a «non essere più né ex, né post». Adornato ha pazientemente spiegato che, avendo il Novecento «annichilito ogni umanesimo», è necessario un ritorno al Rinascimento, cioè al momento in cui il pensiero occidentale ha collocato «l'uomo al centro della politica». Certo, nel Cinquecento gli uomini non erano tutti uguali davanti alla legge, ma questo è stato un portato della Rivoluzione francese, che ha sottoposto l'uomo allo Stato. Oggi, invece, bisogna affermare la superiorità della persona, del singolo, dell'individuo Silvio Berlusconi.

MONTEMAGGIO
UNA STORIA PARTIGIANA
IN EDICOLA DA MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE
CON l'Unità a 3,50 EURO IN PIÙ

(800-929291)
Numero Verde gratuito.
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.

Con FORUS si può.

(anche se non ha trovato credito altrove)

PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO

www.forusfin.it

FORUS S.p.A.
FINANZIAMENTI IN 1 ORA